



Il moralista: Alberto Sordi è l'irreprensibile Agostino

## Descrizione

Alberto Sordi interpreta un irreprensibile (solo in apparenza) segretario dell'Ufficio Internazionale della Moralità, un puritano ed intransigente personaggio che fa chiudere locali, censura pubblicità e non transige sul proprio dovere di censore.

Affidato all'interpretazione del colossale trio **Vittorio De Sica, Franca Valeri e Alberto Sordi** nei panni dell'apparentemente irreprensibile moralista, si tratta di una commedia sostanzialmente gradevole, giocata sui toni di attrazione-repulsione dal variegato ed estensivo – per così dire – mondo del **vizio**. Chiunque provi a convincere o corrompere il protagonista, di fatto, finisce per prendere simboliche sportellate in faccia, finché la figlia del presidente a cui **Agostino** è sottoposto, con il suo comportamento più disinvolto, finirà per far svelare vari, imprevedibili altarini.

Giorgio Bianchi dirige un film molto semplice e diretto nel suo concepimento, ma che non risulta neanche troppo datato – nonostante sia del 1959. Scomoda peraltro un tema molto attuale e controverso fino ai giorni nostri, che è relativo ai **paradossi della censura di ogni ordine e grado**, in cui un'autorità finisce per applicare un criterio arbitrario (quelle censure, viste oggi, fanno ancora più sorridere) per decidere chi debba vedere cosa. Ogni epoca ha avuto i suoi, senza dubbio, ed è magistrale in tale senso – ad esempio – la **parodizzazione dello strip tease**, formalmente combattuto da Agostino, il quale poi prova ad esibirsi in una sua (improbabile) riproduzione dal vivo. Per poi, naturalmente, andare a vedersene uno, **alternando espressioni di biasimo e di godimento** semplicemente da manuale.

Se svetta per eccellenza l'interpretazione di Sordi, irresistibile nei suoi sguardi giudicanti, il resto della commedia si caratterizza con siparietti consecutivi di ogni genere, che sono commedia pura e cristallina, quasi tutti di natura elegante quanto allusiva – oltre che giocati sul tema *evergreen* contrasto tra le vecchie e le nuove generazioni. Alla base dell'avversione di Agostino, peraltro, vi è uno specifico trauma che non è mai stato superato, e che rende la



---

trama ancora più divertente quanto, per certi versi, prevedibile. L'unico problema del film è che, di fatto, sembra tirato un po' troppo per le lunghe: non sarà un capolavoro ma, visto oggi, è sicuramente da riscoprire.

*Che faccio, chiamo 'e guardie?*

### **Categoria**

1. Recensioni

### **Tag**

1. POLITICA\_
2. RIDERE\_

### **Data di creazione**

14/08/2023

### **Autore**

theunexpectedguest

*lipercubo.it*